

## 1.2. Suggerimenti degli interlocutori privilegiati

Prima di entrare nel merito delle diverse azioni e degli interventi strategici posti in essere dal Piano Territoriale è importante dar conto dei suggerimenti e delle critiche al PTP che sono pervenute all'Amministrazione Provinciale dopo la presentazione del Rapporto Preliminare. Molti sono stati i documenti scritti e molti gli interventi verbalizzati nel corso delle sedute del Consiglio Provinciale tra cui quella "aperta" tenutasi presso la sede dell'ASI i giorni 11 e 12 novembre 1997. Ad ognuno di essi è stata fatta corrispondere una risposta da parte dei progettisti del PTP come se si trattasse di vere e proprie contro deduzioni alle osservazioni dello strumento urbanistico. Ne emerge un quadro di assoluto interesse e la conferma della bontà della metodologia della partecipazione che ha accompagnato l'elaborazione del Piano fin dal principio. Molte delle osservazioni e delle critiche sollevate hanno suggerito cambiamenti di rotta da parte dei progettisti che hanno cercato di adattare quanto più possibile il modello teorico, costruito in sede di Rapporto Preliminare e prima ancora in sede di Schema di Massima, alle esigenze del contesto locale. Le risposte ad altre critiche erano già contenute all'interno del Rapporto Preliminare, si tratta solo di sottolinearle e di farle emergere. Alcune osservazioni invece, delle quali non si condividono i principi, pur non determinando delle modificazioni rispetto alle idee espresse nel Rapporto Preliminare, hanno comunque costituito un contributo

importante dato che hanno costretto i progettisti ad un'ulteriore riflessione e verifica delle scelte effettuate.

Di seguito sono riportate le risposte divise per gruppi: quelle relative ai documenti scritti pervenuti all'Amministrazione provinciale, quelle relative agli interventi dei consiglieri provinciali al dibattito di approvazione del Rapporto Preliminare, quelle dei partecipanti al Consiglio Provinciale aperto tenutosi presso il centro direzionale ASI nei giorni 11 e 12 novembre '97 distinte nei diversi tavoli di lavoro.

## RISPOSTE AI DOCUMENTI SCRITTI PERVENUTI ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

1	<b>12^ Legione Guardia di Finanza Comando Gruppo di Ragusa</b>	prot. 53057 del 10.12.'97	Non sono state formulate proposte specifiche, ma solo l'avvenuto esame del documento
2	<b>Associazione Provinciale degli imprenditori edili della Provincia di Ragusa</b>	prot. 53060 del 10.12.'97	<p>Nella prima parte del documento viene elaborata una sintesi degli interventi e delle azioni prospettate dal Rapporto Preliminare da cui emerge una piena condivisione delle analisi svolte, delle scelte di fondo e delle proposte progettuali poste in essere. Nella seconda parte del documento vengono avanzate alcune osservazioni critiche che riguardano principalmente il settore Viabilità e trasporti e quello delle Attrezzature collettive e protezione civile.</p> <p>Per quanto concerne la viabilità ed i trasporti, ad una presa di posizione perentoria (<i>“non si condivide affatto l'azione programmatica prospettata”</i>) non fa seguito alcun suggerimento specifico che non sia già contenuto all'interno del Rapporto Preliminare: il potenziamento dei collegamenti con Catania, la realizzazione di una nuova tratta ferroviaria, il collegamento ferroviario Ragusa - porto di Pozzallo, la stipula di appositi protocolli d'intesa con le altre amministrazioni interessate per la modernizzazione delle tratte ferroviarie esistenti. Lo stesso dicasi per il Porto di Pozzallo.</p> <p>Per quanto concerne il settore della Protezione civile si condivide la necessità, sottolineata nel documento, di individuare apposite aree da utilizzare in caso di calamità naturali, anche se - come è specificato nel documento stesso - le competenze sulla localizzazione delle singole aree spettano ai comuni attraverso i Piani Regolatori. Alla Provincia spetta il compito di indicare la necessità dell'individuazione delle aree, definendone le prestazioni e rinviando ai singoli comuni gli aspetti localizzativi specifici.</p> <p>Nella parte conclusiva del documento è manifestato lo <i>“stupore per non aver trovato nessun</i></p>

			<p><i>riferimento al potenziamento dei rapporti industriali, commerciali e turistici con i Paesi del Mediterraneo</i>". Il tema è certamente importante e meritevole di attenzione da parte del Piano Provinciale. D'altronde gli strumenti che il Piano dispone ai fini del perseguimento di questo obiettivo sono già stati messi in campo; è in questo senso, infatti, che devono essere lette le proposte di adeguamento della pista aeroportuale di Comiso e di riutilizzo della base Nato, la proposta di potenziamento delle strutture e di riorganizzazione delle attività del porto di Pozzallo, la proposta di potenziamento e qualificazione del sistema produttivo, il potenziamento e la valorizzazione dell'offerta turistica sia della fascia costiera che dell'entroterra, etc. Tutto il complesso delle azioni promosse dal Piano è teso alla valorizzazione delle risorse del territorio provinciale e allo sviluppo dell'economia locale. Spetterà poi alle forze politiche ed imprenditoriali sapere cogliere queste opportunità e trasformarle in progetti concreti con particolare attenzione verso quei mercati di grandissima rilevanza potenziale costituiti dai paesi extraeuropei che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.</p>
--	--	--	---

<b>3</b>	<b>Ferrovie dello Stato</b>	prot. 52200 del 4.12.'97	<p>Nel documento si conferma l'interesse della società FFSS per le iniziative di sviluppo del settore poste in essere dal Piano, e si rimanda ad un ulteriore contributo. Recentissimi contatti con la direzione delle ferrovie di Palermo hanno confermato l'interesse per le soluzioni messe in campo dal PTP, con particolare riguardo per il ramo pedemontano di nuova progettazione e hanno gettato le basi per la definizione di un tavolo d'intese che affronti, oltre al tema della bretella ferroviaria, anche quello del nodo intermodale e di un nuovo parco merci ragusano.</p>
----------	-----------------------------	-----------------------------	---

<b>4</b>	<b>Legambiente Ragusa - Circolo il Carrubo</b>	prot. 53959 del 16.12.'97	<p>Il documento evidenzia apprezzamenti per il metodo posto in essere, per il concetto di "sviluppo sostenibile" assunto come principio fondamentale del PTP, per l'importanza data al settore dei beni ambientali e culturali. Il documento evidenzia altresì alcune critiche riconducibili tutte alla assenza tra gli studi di settore di uno studio naturalistico-biologico-ambientale. Nel condividere i principi</p>
----------	--	------------------------------	---

di fondo che muovono questa critica, si ritiene che gli approfondimenti suggeriti sulle tematiche naturalistico-biologiche trovano la loro sede naturale nell'approfondimento a scala provinciale del Piano Paesistico Regionale, a cui é chiamata la Soprintendenza di concerto con l'assessorato regionale. E' infatti il Piano Paesistico Provinciale lo strumento urbanistico a cui il legislatore affida il compito del censimento dei biotopi di importanza conservazionistica e del check-list delle speci animali e vegetali di interesse comunitario; per quanto concerne l'attivazione di strumenti di controllo delle qualità naturalistico-biologiche quali il monitoraggio della qualità ambientale delle acque fluviali mediante indicatori biologici, la valutazione dello stato dei corridoi fluviali mediante la metodica RCE, il monitoraggio della qualità dell'aria tramite licheni, etc., insomma tutti quei suggerimenti che emergono dal documento di Legambiente, essi non possono che essere condivisi, e fatti oggetto di riflessione da parte degli esperti del settore inquinamenti. Per quanto concerne più propriamente l'ambito di influenza del Piano Territoriale Provinciale (che vorremmo sottolineare è stato ampliato notevolmente rispetto ad una lettura rigida dei compiti attribuiti dall'art. 12 della L.R. 9/86) le tematiche degli studi sull'inquinamento, sugli smaltimenti rifiuti e le aree degradate, e lo studio agricolo forestale. La parte eminentemente paesaggistica è invece all'interno delle competenze del prof. Gambirasio e dell'arch. Simonetti, facenti parte dell'équipe di progetto proprio con questo specifico compito.

Per quanto riguarda il tema delle riserve il suggerimento di riflettere circa la possibilità di inserirne di nuove ci trova sensibili così come la definizione di maggiori interconnessioni tra quelle esistenti, o l'approfondimento della tematica del Parco degli Iblei proposta da Legambiente, che (contrariamente a quanto é affermato nel documento) ha rappresentato per noi un punto di riferimento importante per lo sviluppo di un ragionamento più ampio che trova articolazione all'interno del capitolo *Il sistema degli Iblei come unicum di risorse e di valori integrati* (Rapporto Preliminare cap. 4.2 – pag. 29). Per quanto concerne le problematiche costiere relative all'attività serricola e l'urbanizzazione non controllata della fascia costiera, il documento elaborato da

		<p>Legambiente evidenzia la condivisione delle scelte operate anche se lamenta la mancanza di “<i>indicazioni forti</i>” in merito alle destinazioni d’uso dei suoli. Ancora una volta, pur condividendone la filosofia, non si può fare a meno di ricordare che la Legge (sia nazionale che regionale) attribuisce ai Comuni, e non alla Provincia, il compito della definizione delle destinazioni d’uso dei suoli e delle modalità degli interventi edilizi. Il delicatissimo tema delle serre, ad esempio, é stato affrontato dal PTP non in termini impositivi, ma propositivi. Il “decalogo” messo a punto é inteso come condizione per ottenere incentivi e/o prestazioni, non come elemento vincolante, perché solo nelle norme tecniche di attuazione dei singoli PRG possono essere descritte condizioni prescrittive. Della sottolineata superficialità con la quale, a parere di Legambiente, é stato trattato l’aspetto dell’utilizzazione delle acque dell’invaso di S. Rosalia, così come l’obiezione circa l’utilizzo dei dissalatori e dell’emungimento dalle falde profonde sono stati fatti partecipi i consulenti del settore Agricoltura, foreste e zootecnia, e del settore Uso della risorsa idrica. La “maggiore sterzata in chiave ambientalista” per quanto concerne il settore viabilità e trasporti é sicuramente condivisibile nei principi ed è stata oggetto di riflessione ulteriore. E’ proprio su questi temi che ha lavorato l’esperto del settore viabilità condividendo di fatto tutti i suggerimenti in merito alla rete infrastrutturale fatta da Legambiente al di fuori di quello relativo alla progettazione di una nuova tratta ferroviaria diretta RG-CT, per ovvi motivi di costo, ma anche di impatto ambientale. Per quanto concerne il tema del terzo polo industriale e del porto di Pozzallo il documento é allineato con le posizioni del Rapporto Preliminare. Per quanto concerne l’invito ad occuparsi del rischio sismico, vale quanto detto in risposta alle osservazioni dell’Associazione Provinciale degli imprenditori edili della Provincia di Ragusa.</p>
--	--	---

5	<b>Consorzio ASI</b>	<p><i>Intervento scritto presentato in occasione del consiglio provinciale aperto tenutosi in data 11 e 12 novembre 1997. L’auspicio di un maggiore approfondimento delle tematiche relative al sistema ASI è quanto emerge maggiormente dal documento. Si valuta positivamente la metodologia posta</i></p>
---	----------------------	--

		in essere, ma si esprimono riserve su alcune scelte relative, per l'appunto al progetto speciale ASI e al progetto speciale Porto di Pozzallo. La sollecitazione in tal senso è accolta dal PTP che ha investito il suo consulente per gli aspetti economici prof. Roveda del compito di produrre un dettagliato rapporto sui temi in oggetto -
--	--	---

<b>6</b>	<b>Soprintendenza BBCCAA Sezione Beni archeologici</b>	prot. 55235 del 23.12.'97	<p>L'importanza del sistema dei beni architettonici, ambientali ed archeologici di questo territorio, peraltro sottolineata anche dalle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, ha posto in maniera imprescindibile la necessità di temperare la salvaguardia del patrimonio come una risorsa di molteplice valore per la comunità ragusana, dal punto di vista della salvaguardia dell'identità locale, ma anche della promozione di una fruibilità compatibile dei Beni stessi. In questo senso, si ritiene allora che, al di là delle singole emergenze di riconosciuto valore, peraltro già in parte tutelate, proprio la caratteristica di insieme, di diversificata qualità di questo sistema dei beni, costituisca un dato sicuramente di importanza sovralocale su cui, con motivazione, può esercitarsi l'attenzione anche dell'ente provinciale, beninteso per ciò di propria competenza.</p> <p>Allora, poiché le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, esplicano la propria coerenza nelle modalità di tutela dei beni censiti sulle aree già oggetto di normativa di protezione (L.1089/39, L.1497/39, L.431/85, L.R. 15/91) e poiché queste aree riguardano solo una parte del territorio provinciale, il sistema della tutela dell'insieme dei beni, come sistema complesso, rischia di rimanere solo parziale ed affidato, per i territori esterni ai vincoli, solo alla illuminata capacità di indirizzo degli altri enti preposti. Da ciò dunque la nostra intenzione di proporre, all'interno delle norme di attuazione del piano territoriale, un livello immediato di salvaguardia per l'intero sistema dei beni individuati dalla pianificazione paesistica regionale; tale salvaguardia godrebbe, a piano adottato, dell'immediata coerenza sui piani regolatori comunali. Tuttavia poiché abbiamo potuto verificare, anche negli incontri già avuti con entrambe le sezioni della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della Provincia di Ragusa, che l'insieme dei beni oggetto di interesse è</p>
----------	--	------------------------------	---

		<p>decisamente più vasto di quanto già reso esplicito dalle Linee Guida citate, ci preme poter disporre anche degli ulteriori elementi di conoscenza in loro possesso su detti beni al fine di proporre un'estensione della tutela a tutti gli elementi di cui è già riconosciuto il valore. Riterremo inoltre efficace, al fine di meglio individuare e specificare le nostre proposte, poterci avvalere, nelle modalità già discusse sia in sede centrale dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali, che negli incontri con le sezioni provinciali della Soprintendenza, della loro preziosa collaborazione.</p>
--	--	--

7	<p><b>Soprintendenza BBCCAA</b></p> <p><b>Sezione paesaggistico-architettonica-urbanistica</b></p>	<p>prot. 3563 31.12.'97</p>	<p>Il documento evidenzia l'apprezzamento per il lavoro svolto sia dal punto di vista scientifico che metodologico. Nel contempo lamenta che a) "poco spazio è stato riservato al settore dei Beni Culturali" ... b) "al fenomeno del degrado della costa o al recupero delle cave e discariche dismesse" ... c) "al tema delle nuove riserve e/o parchi". Procedendo con ordine. Primo punto; se il Direttore della Sezione Paesaggistico Architettonico e Urbanistica della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali, dott.ssa Caffo, si lamenta di una mancanza (vera o presunta poco importa) di attenzione riservata ai temi di sua competenza, ciò deve essere un monito sul quale i progettisti del PTP debbono certamente riflettere. A seguito della nota in oggetto infatti l'équipe di progetto si è premurata di organizzare una riunione congiunta a Palermo alla presenza dei massimi rappresentanti, oltreché della Soprintendenza, anche del servizio Beni Culturali e Ambientali dell'Assessorato Regionale. Dall'incontro sono emerse univocità di vedute sul tema dell'importanza del settore Beni Culturali all'interno del PTP, ma soprattutto sono scaturiti programmi di collaborazione che hanno visto l'assunzione di precisi impegni da parte delle tre parti. L'Assessorato regionale - ufficio arch. Gini - si è detto disponibile a mettere in campo tutta la sua esperienza e tutto l'apparato logistico (ivi compreso le necessarie competenze professionali) per fare di Ragusa un'esperienza pilota ai fini dell'approfondimento a scala provinciale del Piano Paesistico regionale. In buona sostanza l'Arch. Gini ha messo a disposizione il suo Ufficio per</p>
---	--	---------------------------------	--

		<p>affiancare le unità operative della sezione ragusana della Soprintendenza ai fini della definizione dei censimenti, delle schedature, delle ipotesi progettuali, etc. inerenti il sistema dei Beni. E' improbabile che tale operazione abbia termine all'interno dei tempi del PTP, ai progettisti del quale è quindi demandato il compito di proporre, all'interno delle norme di attuazione del piano territoriale, un livello immediato di salvaguardia per l'intero sistema dei beni individuati dalla pianificazione paesistica regionale; tale salvaguardia goderebbe, a piano adottato, dell'immediata coerenza sui piani regolatori comunali. E' comunque da sottolineare come la fattiva collaborazione posta in essere tra gli enti ha permesso al PTP di avvalersi di una base informativa, messa a disposizione dalla Soprintendenza ragusana, già oggi molto più ricca di quella del Piano Paesistico regionale. Per quanto concerne il secondo punto relativo al fenomeno del degrado della costa e al recupero delle cave e discariche dismesse è stato dato specifico incarico agli esperti di settore di approfondire tali tematiche e di elaborare adeguate soluzioni progettuali. Ecco allora, ad esempio, che il programma di settore cave e miniere si arricchisce di una ricognizione dello stato di fatto e di un'insieme di proposte progettuali esemplificative per la riutilizzazione ed il recupero delle cave e delle discariche dismesse; mentre la definizione di macrozone vocazionali è sempre stato un obiettivo del Piano d'ambito costiero. Per quanto concerne il terzo ed ultimo punto relativo all'ipotesi di nuove riserve e/o parchi, ci pare che il suggerimento della dott.ssa Caffo di prendere in considerazione le aree attualmente vincolate dalla Soprintendenza con i vincoli di immodificabilità temporanea, sia un suggerimento prezioso verso la possibile definizione di nuove aree da sottoporre a particolare attenzione sotto il profilo ecologico - ambientale.</p>
--	--	--

<b>8</b>	<b>Laboratorio di igiene e profilassi</b>	<p>prot. 2410 18.12'97</p>	<p>Il documento contiene tre proposte che sono già state fatte oggetto di attenta riflessione da parte del prof. Paoletti: il censimento dei pozzi trivellati, autorizzati e abusivi (che non può naturalmente essere contenuto all'interno del PTP per ovvie difficoltà logistiche, ma che può essere indicato come obiettivo di lungo termine); la redazione di un piano di riutilizzo delle acque reflue (che è</p>
----------	---	--------------------------------	--

			previsto nelle sue linee metodologiche all'interno del Programma di settore in oggetto); il rimpinguimento dei corsi idrici superficiali con un'aliquota di acque reflue.
--	--	--	---

<b>9</b>	<b>Comune di Scicli</b>	prot. 1943 del 15.12.'98	Il documento a firma del Sindaco evidenzia l'invito di tenere conto nella stesura del PTP delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale che il Comune di Scicli ha sino ad oggi predisposto per il redigendo PRG (viabilità comunale, approdi turistici, parco archeologico S. Matteo, beni di interesse storico). La risposta in tal senso non può che essere affermativa; la tavola d'insieme sui Piani Regolatori dei dodici comuni della Provincia e la raccolta sistematica dei relativi strumenti urbanistici è stata il mezzo attraverso cui ricercare questo quadro di compatibilità. Soprattutto per quanto riguarda il settore viabilità e trasporti il consulente prof. Corriere si è fatto carico di confrontare le previsioni del PTP con i diversi PRG comunali. Allorquando le decisioni erano allineate non vi era preoccupazione alcuna; allorquando nei PRG vi erano previsioni discordanti da quelle poste in essere dal PTP l'attenzione verso le scelte specifiche era massima e l'intento era quello di ridurre quanto possibile i motivi di conflittualità. Nella seconda parte il documento si fa cenno al sistema dei Beni e alla promozione di un insieme di iniziative per la loro valorizzazione. Si fa, in ultimo, riferimento ad un insieme di Beni individuati e tutelati dal Piano Paesistico regionale che, a detta del Sindaco di Scicli, non avrebbero più ragione di esistere in quanto scomparsi per l'incuria dell'uomo o per sopravvenute calamità. In merito a questo tema e alla relativa proposta di esclusione di qualsiasi forma di vincolo e previsione di tutela crediamo sia opportuno che a pronunciarsi siano le rispettive Soprintendenze
----------	-------------------------	-----------------------------	--

<b>10</b>	<b>Capo Settore Viabilità Provincia Regionale di Ragusa</b>	prot. 6055 del 12.2.'98	Il capo settore viabilità della Provincia ha formulato un'insieme di proposte relative all'assetto infrastrutturale che sono state attentamente valutate dall'équipe di progetto e soprattutto dal consulente per gli aspetti viabilistici prof. Corriere. Tali proposte hanno rappresentato un importante punto di riferimento per la definizione del sistema infrastrutturale a scala territoriale
-----------	---	----------------------------	--

			proposto dal PTP.
<b>11</b>	<b>CGL di Ragusa</b> <b>Responsabile reti ed infrastrutture</b>	prot. 48721 del 12.11.'97	Il documento si riferisce specificamente all'intervento del prof. Corriere nell'ambito dell'illustrazione del Rapporto Preliminare tenutasi presso i locali dell'ASI i giorni 11 e 12 novembre 1997. In primo luogo il fatto che - secondo il documento - egli avrebbe sostenuto che il collegamento viario SR-RG-Gela sarebbe marginale e che porterebbe benefici assai parziali alla realtà iblea. Il riferimento era al collegamento autostradale (che ci pare d'altronde non raccolga molti consensi anche all'interno del dibattito politico ragusano) non certo alla necessità di prevedere un migliore collegamento trasversale del territorio provinciale capace di deaffaticare la strada costiera e razionalizzare la SS 115. In secondo luogo l'accento che il professore ha fatto all'orientamento maturato in sede di Commissione Regionale dei Trasporti di individuare nella Piana di Gela una possibile area per la localizzazione di una pista aeroportuale. E' evidente che una tale ipotesi ci vedrebbe contrari perché in contrasto con il progetto di riconversione dell'aeroporto di Comiso, ma si sottolinea che in quel frangente il professore stava solo riportando le "voci" di una Commissione Regionale.
<b>12</b>	<b>FFSS ASA Rete</b> <b>Direzione della zona territoriale sicilia</b>	prot. 14263 del 30.3.'98	Il documento è di interesse perché, oltre a evidenziare una piena condivisione delle scelte trasportistiche su ferro previste dal PTP, evidenzia la sensibilità delle FFSS nei confronti dell'attivazione di forme di collaborazione per l'approfondimento progettuale dell'ipotesi e per la definizione delle azioni economiche e degli strumenti legislativi per il reperimento dei fondi necessari. La linea ferroviaria SR-Gela, nei tratti compresi tra le stazioni di Comiso-RG-Modica è attualmente caratterizzata da una elevata acclività e da un tracciato molto tortuoso. Ciò comporta, come spiega il documento delle FFSS, l'impiego della doppia ed in qualche caso della tripla trazione. Ecco perché - come sottolinea il documento - vi è grande attenzione delle FFSS nei confronti della previsione del PTP di individuare una variante di tracciato che collegandosi in due

		<p>punti alla linea esistente consenta, attraverso la realizzazione di un anello ferroviario, di sviluppare il trasporto merci tra Comiso, Vittoria e Siracusa oltre che un servizio di tipo metropolitano tra i centri più vicini a Ragusa. Importante e meritevole di ulteriori approfondimenti (ivi compresa la verifica con le previsioni del PRG di Ragusa) è anche la segnalazione dell'esigenza di un nuovo scalo merci dove ricoverare i convogli movimentati dallo scalo Enichem di Ragusa e successivamente trasferiti via Siracusa per la loro destinazione finale utilizzando la nuova Variante.</p>
--	--	--

<b>13 Comune di Vittoria</b>	(prot 20402 del 7.5.'98)	<p><i>Consiglieri Luigi Marchi e Salvo Giommarresi (CCD)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programmazione di un dissalatore. Si rimanda alle considerazioni sul tema sviluppate all'interno del programma di settore "Uso della risorsa idrica", tenendo conto dell'obiettivo di Piano dell'affidamento della gestione degli usi idrici all'Autorità d'ambito ottimale (legge Galli).</li> <li>2. Piano di intervento per l'ispezione, la manutenzione ed il ripristino delle condotte idriche. Tale intervento é sicuramente auspicabile ed é stato evidenziato all'interno dello studio di settore idrologia ed idrogeologia.</li> <li>3. Impianti di depurazione nelle località rivierasche. Tale intervento é sicuramente auspicabile ed é stato evidenziato all'interno dello studio di settore inquinamento.</li> <li>4. Smaltimento della plastica e centrali di cogenerazione. L'ubicazione e la tipologia dell'impianto in oggetto deve essere subordinata a particolari prescrizioni relative all'analisi dei malfunzionamenti e degli incidenti, al quadro degli interventi di emergenza, al programma di misure e di monitoraggi, all'esame delle alternative eventuali, alle previsioni di interventi di ottimizzazione, mitigazione, compensazione. Tutto ciò al fine di fornire indicazioni in merito alla compatibilità dell'impianto. A tal fine il PTP prevede una specifica azione di studio</li> <li>5. Raccolta differenziata. Prima di imporre su larga scala raccolte differenziate di rifiuti, il Piano ritiene opportuno avviare una serie di iniziative sperimentali che possano essere rappresentative</li> </ol>
------------------------------	--------------------------	--

della realtà provinciale, considerato che esistono solo scarse esperienze sulle metodologie di raccolta e sulla quantità e qualità dei rifiuti a scala nazionale. Le iniziative sperimentali hanno inoltre l'importante ruolo di mettere alla prova le strutture organizzative esistenti o programmate e di verificare problemi, soluzioni ed eventuali interventi correttivi. Ulteriori dettagli su tali iniziative sono descritte nell'azione del programma di settore inquinamenti denominata "caratterizzazione merceologica".

*Consigliere Gianni Scotto*

1. Potenziamento dei collegamenti su rotaia. Ci pare che il PTP operi un notevole sforzo per l'incentivazione del trasporto ferroviario, con la razionalizzazione dell'intera tratta asse viario Vittoria Scoglitti. Il Ptp prevede il potenziamento dell'asse viario in questione con tipologia tipo IV della normativa Cnr (larghezza ml 10.50).

2. Variante SS 115. Il PTP ne prevede il potenziamento e la razionalizzazione ritenendo tale asse viario strategico per l'economia del vittoriese.

3. Potenziamento assi di collegamento con i principali centri economici della città (mercato ortofrutticolo, mercato dei fiori, porto di Scoglitti). Il Ptp predispone una rete di infrastrutture viarie e ferroviarie a scala territoriale che, se messe a regime, garantirebbe un'accessibilità ottimale a tutti i dodici centri provinciali. Il livello di progettazione urbana sui singoli attrattori di flusso è poi compito dei Piani Regolatori dei diversi comuni.

4. Collegamento viario Vittoria - Porto di Pozzallo. Il Ptp prevede l'asse di scorrimento veloce provinciale ed il progetto di una nuova bretella ferroviaria.

5. Potenziamento collegamenti con Catania e Palermo. E' in tal senso che vanno lette le previsioni di ammodernamento e potenziamento delle SS 115 e 514.

6. ASI 3. Lo stato di avanzamento dei lavori del Preliminare non aveva potuto usufruire dell'apporto del prof. Roveda, esperto in economia, che ha posto il tema ASI al centro delle

riflessioni del suo programma di settore.

7. Porto di Scoglitti. Viene giudicata inferiore l'attenzione che si é posta a Scoglitti rispetto a quella data a Pozzallo. Ci pare però che le due strutture non possano essere viste come alternative una dell'altra dato che ricoprono ruoli distinti e peculiari. Una incentivazione delle attività pescherecce del porto di Scoglitti é senza dubbio da intendersi come una potenzialità per l'intera provincia ragusana.

8. Serre. Vi é un equivoco di fondo sul tema serre. Il PTP non si sogna neppure di pensare di eliminare la coltivazione in serra dalla piana di Vittoria. Mette solo in guardia che un modello di sfruttamento così intensivo del territorio é destinato nel volgere oramai di non molti decenni ad esaurire la risorsa territorio e a creare quindi squilibri di non poco conto. Consapevoli della delicatezza del tema non si é voluto rinunciare ad individuare un'insieme di azioni (quello che é stato definito "decalogo"), non vincolanti ma orientative delle politiche agricole che agendo su incentivi (e quindi non penalizzando, ma al contrario stimolando) possano tentare gradualmente di avviare a soluzione un'antinomia sviluppo-ambiente che tale non deve essere più considerata in una logica, che é quella del piano, di sviluppo sostenibile.

9. Turismo. La sintesi delle argomentazioni in sede di rapporto preliminare é dovuta al fatto che dal momento della stesura dello stesso non era ancora stato attribuito l'incarico all'esperto del settore turismo.

*Consigliere Riccardo Terranova (FI)*

1. Collegamento viario Vittoria Comiso. Il collegamento trasversale dei diversi centri urbani della Provincia tra cui Vittoria e Comiso é giudicato dal PTP strategico al pari dei collegamenti con Catania e Palermo. In tal senso deve essere letta l'ipotesi di potenziamento della SS 115. Le "modeste opere" citate dal consigliere con riferimento a pag. 35 del Rapporto Preliminare sono da intendersi sotto il profilo dell'impatto ambientale, (il rispetto dell'ambiente come é noto costituisce uno dei cardini su cui si fonda il PTP) non sotto il profilo della funzionalità dell'opera che rimane

l'obiettivo primario di questo intervento.

2. Serre. Molto utili le riflessioni del consigliere circa l'uso di bromuro di metile. Alle stesse conclusioni sono arrivati gli esperti dei settori agricoltura ed inquinamenti.

3. Turismo. Apprezzamento nei confronti degli indirizzi del PTP.

4. Porto di Scoglitti. Utile il suggerimento circa i sistemi tecnologici di acquacoltura e maricoltura. Uno studio ad hoc commissionato di recente al prof. Costa e fatto proprio dal PTP, si muove proprio in questa direzione.

*Consigliere Giovanni Ficicchia (RC)*

1. Inadeguatezza sistema dei trasporti. Per quanto concerne il sistema portante viario (collegamenti verso Ragusa, Pozzallo, Catania) il PTP evidenzia la necessità dei potenziamenti degli assi esistenti proponendo in taluni casi vere e proprie varianti (vedi SS 115). Per quanto concerne il sistema delle strade provinciali, il PTP individua le carenze e suggerisce strategie che serviranno al Piano Triennale delle Opere Pubbliche per definire gli interventi. D'altronde già nel POP 1998-2000 sono inserite diverse opere di ammodernamento e di potenziamento di quelle citate dal consigliere. Per quanto concerne il sistema ferroviario, crediamo sinceramente che più che prevedere una nuova bretella, concordare con le FFSS le linee strategiche di sviluppo del sistema provinciale, concertare con le amministrazioni locali il tracciato ed i ruoli delle diverse tratte, il Piano Provinciale non possa fare.

2. Serre. Il solito equivoco di fondo sulle (presunte) intenzioni del Piano Provinciale di decretare la fine dell'agricoltura in serra. Questo ci impone una seria riflessione. Non tanto sulle indicazioni tecniche (rimangono purtroppo confermate le iniziali preoccupazioni circa il raggiungimento della soglia limite di sfruttamento ambientale se le condizioni attuali di sfruttamento intensivo dei suoli dovessero continuare). Quanto sulle capacità di comunicare le intenzioni del PTP sul tema in oggetto. Il PTP vuole difendere l'agricoltura in serra, ben consapevole dell'importanza che essa

rappresenta per il sistema economico ragusano. E proprio perché vuole difenderla mette in guardia rispetto al fatto che se non ci si adegua fin da subito con graduali modificazioni dei metodi di coltivazione, un domani non lontano essa, oltre a creare un dissesto ambientale irreversibile, non sarà più economicamente remunerativa. Basti pensare al solo tema dell'utilizzo di fumiganti come il bromuro di metile che è stato messo al bando sia dal protocollo di Montreal del 1992, essendo stato riconosciuto fra le sostanze responsabili del buco d'ozono, che dal Ministero della Sanità italiano (1994 e 1997) che ha imposto di ridurre il consumo del 50% entro il 2001 e lo ha vietato del tutto a partire dal primo gennaio 2005. Il "decalogo" sulle serre impostato in sede di Rapporto Preliminare ed ulteriormente messo a punto nella stesura definitiva del PTP non vuole essere prescrittivo (la legge non conferisce al PTP poteri prescrittivi sui temi in oggetto), ma vuole indicare un sistema di prestazioni ambientali capace di orientare le politiche territoriali, con opportune forme di incentivazione e/o disincentivazione, verso un modello di sviluppo sostenibile, oramai consolidato a scala nazionale ed internazionale. Se questo messaggio non è arrivato agli interlocutori locali pur essendo inconfutabile sotto il profilo scientifico, crediamo sia una responsabilità nostra, del gruppo di progetto, e crediamo che proprio sul tema della comunicazione bisognerà ancora lavorare molto.

3. ASI 3. Ancora un problema di comunicazione. Quello che chiede il consigliere (... strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli...) è proprio quello che abbiamo indicato con la creazione del polo tematico agro-alimentare di Vittoria.

4. Turismo. Ancora un problema di comunicazione. Nel Rapporto Preliminare (pag. 41 - programma di settore turismo) non solo si dice esattamente quello che il consigliere indica come una mancanza, ma addirittura (pag. 42, seconda colonna, seconda riga) si fa esplicito riferimento al sito Internet tanto invocato dal consigliere stesso.

*Conferenza di servizio tenutasi in data 8 gennaio 1998*

1. Viabilità e trasporti. Viene qui richiamata la risposta n.1 data in precedenza al consigliere

Ficicchia. Per quanto concerne il tema del trasporto via mare vi é condivisione con quanto affermato; proprio in questo senso va letta la proposta di riorganizzazione del porto di Pozzallo con funzioni di tipo misto: commerciale (merci) e passeggeri (a scopi prevalentemente turistici).

2. Centro di servizio di ricerca applicata al settore ortofrutticolo. Un buon suggerimento che sarà fatto proprio dal PTP.

3. Riserva dei Pini d'Aleppo. E' stata segnalata dal Ptp come ambito di interesse paesaggistico ed inserita all'interno della mappature delle risorse territoriali.

4. Tema serre. Viene qui richiamata la risposta n. 2 data in precedenza al consigliere Ficicchia. Da sottolineare però una certa preoccupazione nel leggere all'interno del documento firmato da ben 7 consiglieri, la non coscienza del problema ambientale allorquando si afferma che "... nel PTP sono evidenziati solo gli aspetti negativi di un problema che non esiste... ". Purtroppo il problema ambientale esiste; ed é doveroso da parte nostra non stancarci di ripeterlo.

5. Impianti di acquacoltura. Viene qui richiamata la risposta n. 4 data in precedenza al consigliere Terranova.

6. III polo ASI. Vi é condivisione delle scelte effettuate dal PTP di individuare un polo tematico agro-alimentare nella piana di Vittoria.

7. Turismo. Vi é condivisione delle linee di azione prefigurate dal PTP.

8. Porto di Scoglitti. Si condivide la caratterizzazione, in funzione di un suo potenziamento, del porto di Scoglitti per la flotta peschereccia.

9. Mattatoio. E' stato inserito nel Ptp come attrezzatura di carattere strategico.

<b>1</b>	<b>Consigliere Ciccarella</b>	<p>1.L'invito del consigliere a verificare la compatibilità del "Piano di smaltimento rifiuti" con il PTP é stata l'occasione per programmare un incontro con il progettista incaricato del citato Piano (che non rientra all'interno dei Piani di settore collegati al PTP) e l'équipe di progetto del Piano Provinciale. Nell'occasione si é avuto modo di misurare la compatibilità di cui in oggetto.</p> <p>2.Per quanto concerne l'invito a tenere conto delle proposte avanzate sulla viabilità, sul sistema intermodale, sul sistema ferroviario e marittimo, sul porto di Pozzallo occorre sottolineare che uno degli obiettivi iniziali del lavoro del consulente per gli aspetti trasportistici, prof. Corriere, é stato quello di costruire il "repertorio delle progettualità", ossia di costruire un bagaglio conoscitivo ampio dei progetti in fase di realizzazione, in via di definizione, o anche le semplici idee progetto, che provenivano dai diversi enti territoriali.</p> <p>3.Per quanto concerne il suggerimento di potenziare il collegamento del porto di Pozzallo con Gaeta, esso ha trovato soddisfazione nelle ipotesi messe in campo dal PTP.</p> <p>4.Per quanto concerne il tema dello sviluppo delle biotecnologie miranti alla produzione di prodotti agricoli eco-compatibili ci pare che, nel condividere a pieno il principio della incentivazione di tali specifiche metodologie di produzione, il tema non sia tanto quello di individuare dei siti specifici per la realizzazione di biofabbriche, ma di promuoverne l'idea della realizzazione, sensibilizzando i Comuni ad inserire all'interno degli apparati normativi dei singoli PRG specifiche norme atte ad incentivare tali produzioni, ed individuando modalità specifiche legate a fonti di finanziamento ad hoc (vedi decalogo delle serre).</p> <p>5.Per quanto concerne il tema dell'individuazione, nelle strade di nuova realizzazione, dei canali di raccolta delle acque piovane, il prof. Corriere ha provveduto ad elaborare le sezioni tipo per tutta una serie di categorie di strade.</p>
----------	-------------------------------	--

		<p>6.Per quanto concerne il tema del terzo Polo industriale ASI ci pare che le osservazioni del consigliere non siano poi così difformi dalle indicazioni del Piano, anche se il consigliere afferma di non dividerne la filosofia. Lo specifico progetto speciale ASI prevede infatti un centro agro-alimentare ed un centro per la lavorazione della pietra nelle zone dove queste attività sono già insediate (quindi rispettivamente il territorio vittoriese e comisano). Si tratta, naturalmente di intenderci sul dimensionamento e sull'impatto ambientale di tali poli che non devono ripercorre esperienze passate non certo felici e soprattutto devono essere misurate tenendo conto dei reali fabbisogni.</p> <p>7.Per quanto concerne il tema della ex Base Nato di Comiso si condivide il principio enunciato del riutilizzo della pista aeroportuale e dell'interesse verso gli utilizzi per la Protezione civile.</p>
--	--	--

<b>2</b>	<b>Consigliere Maltese</b>	<p>1.Dato che l'intervento del consigliere é molto critico nei confronti del lavoro svolto dagli esperti incaricati dall'Amministrazione di svolgere lo studio del settore "agricoltura e foreste" si ritiene opportuna una chiarificazione specifica degli esperti citati.</p>
----------	----------------------------	---

<b>3</b>	<b>Consigliere Rabito</b>	<p>1.Per quanto concerne il tema dell'inserimento del Piano d'area Pedemontano oltre a quello costiero e montano, si vuole sottolineare che la scelta dei due ambiti é stata indotta dalle specifiche peculiarità di eccesso di sviluppo nel primo, e carenza di sviluppo nel secondo. Questo non significa che altri potrebbero essere gli ambiti interessanti per l'elaborazione di uno studio approfondito: quello pedemontano innanzitutto, e poi quelli fluviali, ed ancora l'altopiano Ibleo, etc. Il valore dei due ambiti individuati viene quindi ad essere quello di esempi metodologici per l'implementazione, quando se ne verificheranno le opportunità e le condizioni, di altri analoghi approfondimenti.</p> <p>2.Per quanto concerne il tema del consumo energetico non ci pare che il PTP sia la sede più</p>
----------	---------------------------	---

		<p>opportuna per la definizione di norme specifiche. E' però vero che il tema é di grande attualità ed importanza; compito del PTP quindi é la sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto nei confronti degli enti e degli organismi competenti, in primo luogo i Comuni attraverso - ad esempio - le normative tecniche di attuazione dei rispettivi Piani Regolatori.</p>
--	--	---

<b>4</b>	<b>Consigliere Santaera</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1.Si concorda con tutto ciò che il consigliere espone in premessa del suo intervento in merito alla metodologia della partecipazione, al concetto di ufficio di Piano come luogo di sedimentazione delle idee e delle conoscenze, alla verifica di compatibilità con le linee guida del PTP di alcune grandi iniziative progettuali quali, ad esempio, il progetto Konver o il piano dei rifiuti.</li><li>2.Per quanto concerne le critiche allo studio agro forestale vale quanto detto al punto 1 del consigliere Maltese.</li><li>3.Per quanto concerne il tema dello spostamento a monte della strada Pedemontana e di alcune altre indicazioni in termini viabilistici, ci pare che gli approfondimenti progettuali condotti nel frattempo dal prof. Corriere siano in sintonia con le obiezioni poste.</li><li>4.Per quanto concerne il tema della nuova tratta ferroviaria si constata identità di vedute.</li><li>5.Per quanto concerne le analisi del Piano Socio Economico Regionale, si sottolinea che anche nel Rapporto Preliminare veniva stigmatizzata la quantomeno singolare interpretazione del modello strategico di sviluppo (verso Caltanissetta e non verso Catania), anche se lo si poteva forse interpretare come una sorta di volontà nel non voler subordinare gerarchicamente Ragusa a Catania.</li><li>6.Per quanto concerne il tema delle aree ASI si constata identità di vedute.</li><li>7.Per quanto concerne il tema dell'individuazione di un quinto progetto speciale "Beni Culturali", anche se se ne condivide l'importanza soprattutto sotto il profilo di "messaggio culturale", pensiamo che le azioni messe in campo di comune accordo con le soprintendenze interessate e</li></ol>
----------	-----------------------------	---

		<p>con lo stesso Assessorato Regionale ai Beni Culturali ed Ambientali siano significative di un interesse specifico verso un settore così importante della realtà ragusana. A parte la specificazione delle rispettive competenze (è alle Soprintendenze, ad esempio, che spetta il compito della catalogazione dei Beni) è importante che anche all'interno della normativa del PTP le tematiche relative alla tutela e la valorizzazione dei Beni siano tenute in particolare considerazione. Al di là del fatto che esse possano costituire o meno un Progetto Speciale.</p>
--	--	--

<p><b>5</b></p>	<p><b>Consigliere Palazzolo</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Per quanto concerne la richiesta di chiarificazione in merito al collegamento autostradale SR-Gela si ribadisce che tale collegamento non è previsto dal PTP in ordine a ragioni di impatto ambientale, di reale beneficio per il territorio provinciale ragusano, nonché di ordine economico. E' invece previsto, oltre all'ammodernamento e al potenziamento della SS 115, un'asse di collegamento trasversale alternativo a quello costiero, ottenuto dalla razionalizzazione ed il potenziamento di tutto un insieme di strade esistenti. ciò dovrebbe consentire, all'interno di un programma economicamente ed ambientalmente sostenibile, di defaticare l'asse costiero dal traffico di attraversamento e di poter quindi pensare a circolazioni limitate, creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali, creazione di parcheggi pubblici a servizio della fascia costiera.</li> <li>2. Per quanto concerne il tema della ex base Nato di Comiso ci pare di individuare sintonia con le ipotesi proposte dal PTP, anche se va rilevato che le risultanze degli approfondimenti che deriveranno dagli studi di fattibilità previsti dal progetto Konver potranno portare nuovi elementi conoscitivi e soprattutto nuove valutazioni in merito alla fattibilità delle ipotesi poste in essere.</li> </ol>
-----------------	-------------------------------------	---

<p><b>6</b></p>	<p><b>Consigliere Angelieri</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. In merito al potenziamento della rete stradale crediamo che lo schema infrastrutturale messo a punto dal prof. Corriere dia le giuste risposte ai fabbisogni.</li> <li>2. In merito al mancato inserimento nel Rapporto Preliminare di un qualsiasi accenno alla "strada</li> </ol>
-----------------	-------------------------------------	---

del vino” effettivamente si é trattato di una svista.

**7 Consigliere Monaca**

1.Si condividono le preoccupazioni del consigliere in merito al tema del reperimento dei finanziamenti per realizzare le ipotesi progettuali e le azioni poste in essere dal PTP. Il Piano Territoriale costituisce infatti un grande serbatoio di idee dal quale attingere per la definizione dei programmi di spesa pluriennali dell’Ente Provincia. Non solo; il Piano mette in campo alcune idee di interesse sovra provinciale per realizzare le quali é evidente che il reperimento dei fondi debba rivolgersi ad enti nazionali ed internazionali. L’incarico di consulenza per gli aspetti economici affidato al prof. Roveda ha avuto tra i suoi obiettivi anche quello di determinare le possibili fonti di finanziamento cui la Provincia di Ragusa potrà rivolgersi per la realizzazione delle opere progettate.

**8 Consigliere Melia**

1.Si rileva condivisione di principio sulla metodologia posta in essere dal PTP, in particolare per quanto concerne la distinzione tra gli aspetti prescrittivi e quelli indicativi.

2.Per quanto concerne le critiche sul piano d’area montano, che a detta del consigliere trascura alcuni comuni inseriti nella comunità montana, ribadiamo che i confini evidenziati nelle carte sono puramente indicativi perciò è evidente che il piano d’area interessa tutti i territori con le stesse caratteristiche di quelle evidenziate nel Rapporto Preliminare.

3.Per quanto concerne l’invito all’approfondimento dello studio di alcune zone archeologiche appartenenti ai territori di Monterosso e di Chiaramonte Gulfi possiamo dire che è stato prezioso e che ha contribuito ad attivare il rapporto di collaborazione con le Soprintendenze competenti.

**RISPOSTE AGLI INTERVENTI DEI PARTECIPANTI AL CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO PER LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE TENUTOSI A RAGUSA NEI GIORNI 11 E 12 NOVEMBRE 1997 PRESSO IL CENTRO DIREZIONALE ASI**

**A.PRESENTAZIONE GENERALE**

<b>1a</b>	<b>Dott. Ottaviano (Lip di Ragusa)</b>	L'accento posto sul tema delle risorse idriche è pienamente condiviso dall'équipe di progetto ed in particolare dall'incaricato per gli aspetti idrogeologici prof. Paoletti.
<b>2a</b>	<b>Ing. Di Giacomo (Ordine degli ingegneri della Provincia di Ragusa)</b>	Vale quanto detto per il precedente intervento
<b>3a</b>	<b>Ing. Zipelli (Consorzio Asi)</b>	L'auspicio di un maggiore approfondimento delle tematiche relative al sistema ASI è quanto emerge maggiormente dall'intervento. Si valuta positivamente la metodologia posta in essere, ma si esprimono riserve su alcune scelte relative, per l'appunto al progetto speciale ASI e al progetto speciale Porto di Pozzallo. La sollecitazione in tal senso è accolta dal PTP che ha investito il suo consulente per gli aspetti economici prof. Roveda del compito di produrre un dettagliato rapporto sui temi in oggetto.
<b>4a</b>	<b>Ass.re Barone (Comune di Ragusa)</b>	L'intervento sottolinea l'apprezzamento per il lavoro svolto dall'équipe di progetto e la piena condivisione per i risultati ottenuti. Auspica una intensiva collaborazione tra i due enti (Provincia e Comune) sulla definizione di alcuni grandi temi (ad esempio gli insediamenti universitari nel centro storico di Ibla).

<b>5a</b>	<b>Prof. Puglisi (Sindaco di Comiso)</b>	Espressione di apprezzamento del lavoro svolto. Sofferma l'attenzione sul polo estrattivo di Comiso, tema d'altronde oggetto di particolare attenzione da parte del PTP grazie agli approfondimenti dello specifico programma di settore. Per quanto concerne l'utilizzo del Porto di Pozzallo appare una piena sintonia con i gli obiettivi posti in essere dal PTP.
-----------	--	---

<b>6a</b>	<b>Ass.re Tumino (Comune di Comiso)</b>	Propone di creare un centro di raccolta dati.
-----------	---	---

<b>7a</b>	<b>Cons. Santaera (Provincia di Ragusa)</b>	<p>Il consigliere pone una serie di temi:</p> <p>1. Il rapporto tra la pianificazione interna delle riserve e il PTP. Il Piano recepisce le riserve già istituite sia dal punto di vista localizzativo che gestionale. Le nuove aree da sottoporre a particolare tutela ambientale individuate dal Piano dovranno essere successivamente riconosciute come "riserve" dalle autorità competenti.</p> <p>2. L'applicazione della VIA al Piano Provinciale. Ci riesce difficile immaginare una Valutazione di Impatto Ambientale applicata al complesso del Piano in termini tradizionali. Vero è però che il Piano deve contenere al suo interno una preventiva valutazione degli effetti indotti dalle soluzioni proposte sia dal punto di vista ambientale che economico. Saranno le opere principali come il porto di Pozzallo, la Base nato di Comiso, il nuovo ramo ferroviario, etc., che dovranno essere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale secondo i dettami della vigente legislazione in materia.</p> <p>3. Il Piano d'ambito pedemontano. E' certamente possibile implementare i piani d'area oltre ai due evidenziati (costiero e montano). L'intento del PTP era però quello di essere esemplificativo sotto il profilo metodologico, più che esaustivo sotto il profilo territoriale; anche perché molti altri piani d'ambito potrebbero essere individuati (ambito fluviale, l'altopiano ibleo, etc.). Si ritiene più utile invece approfondire i due che conservano al loro interno le problematiche più evidenti (eccesso di sviluppo l'uno, carenza di sviluppo l'altro), implementando altri studi, sulla base della metodologia</p>
-----------	---	---

posta in essere, nel momento in cui le esigenze lo richiederanno.

4. Ampliamento degli studi sul settore socio economico. L'incarico dato al prof. Roveda crediamo possa essere una risposta all'osservazione del consigliere.

5. Preoccupazioni in merito agli aspetti energetici. La preoccupazione sul grande tema del limite delle risorse è certamente alla base di ogni riflessione del Piano. Le stesse azioni poste in essere sono volte al raggiungimento di uno "sviluppo sostenibile": la razionalizzazione del sistema stradale e ferroviario, cercando ove possibile di riutilizzare le strade esistenti potenziate, l'incentivazione all'uso di mezzi di trasporto alternativi al trasporto su gomma, il contenimento dell'indiscriminato consumo di suolo, il tema delle serre, lo stesso porto di Pozzallo. Non bisogna però fraintendere sul significato di Piano energetico che nei suoi termini tecnici è cosa ben diversa dal PTP.

6. I limiti delle risorse. Vale in parte quanto detto al punto precedente.

7. Tracciato della statale 115. Il tema posto è quello dell'impatto ambientale; le preoccupazioni del consigliere sono fondate, ma possiamo assicurare che sono le nostre stesse preoccupazioni ogni qualvolta ci accingiamo a disegnare sulla carta il tracciato di una nuova infrastruttura. E' stata cura del prof. Corriere (l'esperto del settore viabilità) ridurre al minimo gli effetti sotto il profilo ambientale delle opere infrastrutturali proposte, che dovranno naturalmente essere sottoposte ad una successiva fase di verifica di compatibilità ambientale sulla base delle progettazioni di dettaglio. E' comunque importante sottolineare come alcune scelte importanti del Piano (prima fra tutte l'eliminazione del tracciato autostradale SR-Gela) siano maturate proprio in ordine a riflessioni in merito all'impatto ambientale.

8. Piano dei rifiuti. Il professionista incaricato del "piano dei rifiuti" ha esposto nel corso di una riunione collegiale con l'équipe di progetto e con tutti i consulenti incaricati dei diversi studi di settore, i principi ed i contenuti del citato piano.

		9.Organico dell'Ufficio di piano. Dato atto dell'impegno profuso in questi anni dai responsabili della struttura, ingg. Anfuso e Corallo, si condivide l'attenzione del consigliere verso la struttura dell'Ufficio di Piano che dovrà essere capace, in quanto ad organico, competenze professionali e strumentazione, di costituire un vero e proprio punto di riferimento e di monitoraggio per l'attività di pianificazione del territorio provinciale negli anni a venire.
--	--	---

<b>8a</b>	<b>Prof. Amato (vicesindaco Monterosso Almo)</b>	Le preoccupazioni del vice sindaco pensiamo possano essere fugate dalla lettura dei documenti di Piano, a partire dallo schema di massima fino al rapporto preliminare. L'emarginazione e la carenza di sviluppo dell'area montana hanno indotto l'équipe di progetto ad elaborare un piano d'area specifico che contiene al suo interno tutte quelle proposte elencate nell'intervento del vice sindaco: maggiore sviluppo delle attività agri turistiche, sviluppo dell'idea del Parco degli Iblei, l'incentivazione alla coltivazione dei prodotti locali tipici, etc.
-----------	--	---

<b>9a</b>	<b>Arch. Battaglia (Comune di Ragusa)</b>	La proposta di utilizzare un software compatibile tra i diversi enti che operano sul territorio ci pare quantomeno saggia. Per quanto concerne il tema delle aree ASI ci pare essere sintonia con le previsioni del Piano.
-----------	---	--

## **B.SESSIONE TURISMO, AMBIENTE, BENI CULTURALI**

<b>1b</b>	<b>Dott. Di Stefano (soprintendenza sezione archeologia)</b>	Vedi documento "Risposte alle osservazioni al PTP"
-----------	--	--

<b>2b</b>	<b>Ing. Occhipinti (Ordine degli ingegneri)</b>	Propone una maggiore elasticità nelle normative per l'intervento edilizio nei centri storici.
-----------	---	---

<b>3b Sig. La Rosa (commercianti Marina di Ragusa)</b>	Pone l'accento sull'informazione turistica. Il tema è certamente di primaria importanza per la valorizzazione delle potenzialità turistica dell'area Iblea. Occorre essere in grado non solo di offrire un adeguato pacchetto di offerte, ma di saperlo "tipicizzare" rendendolo distinguibile in un mercato ormai molto inflazionato; occorre inoltre saperlo vendere, individuando le metodologie di marketing ed i settori di mercato più idonei. Tutto ciò deve essere contenuto all'interno del programma di settore turismo, di recente affidato ad un'équipe di esperti.
--	---

<b>4b Dott.ssa Bocchieri</b>	Ricalca l'intervento del dott. Di Stefano per cui valgono le considerazioni di cui sopra.
------------------------------	---

<b>5b Dott. Conti (Legambiente)</b>	La proposta di effettuare un censimento esaustivo dei Beni Culturali ed Ambientali è certamente meritoria, ma non rientra nella sfera di competenze del Piano Territoriale Provinciale. Sono le Soprintendenze che hanno questo compito istituzionale. I recenti accordi con le due sezioni delle Soprintendenze interessate al tema hanno portato a risultati di tutto rilievo sotto il profilo organizzativo potendo contare anche sulla capacità operativa dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, lo stesso che ha elaborato il Piano Paesistico Regionale.
-------------------------------------	---

<b>6b Sig. Distefano (Consigliere Comunale di Comiso)</b>	L'intervento evidenzia che nel rapporto preliminare non sono state tenute in considerazione alcune emergenze storico architettoniche come l'ex cartiera di Comiso, le case del barone S. Antonino, etc. Non si può che ribadire che il censimento esaustivo dei Beni <u>non è compito del PTP</u> , ma delle Soprintendenze.
---	--

## C. SESSIONE SISTEMA PRODUTTIVO

<b>1c</b>	<b>Geom. Vitale (Collegio dei Geometri di Ragusa)</b>	L'intervento pone l'accento sul potenziamento della rete viaria ai fini di incentivare l'attività turistica.
<b>2c</b>	<b>On. Caruso</b>	L'intervento sottolinea il fallimento del polo ASI di Pozzallo. Forti di quell'esperienza suggerisce (in linea con le previsioni del Piano) di ricalibrare le offerte produttive tematizzandole: polo agro alimentare nel vittoriese, polo estrattivo nel comisano.
<b>3c</b>	<b>Sig. Cavallo (presidente Coldiretti)</b>	L'intervento tocca alcuni temi già ampiamente dibattuti nel corso dei precedenti interventi: la razionalizzazione del sistema viario, un migliore utilizzo del sistema di approvvigionamento delle acque, una attenta valutazione della scelta circa un eventuale III polo industriale, etc. Relativamente al progetto serre si ripropone di far pervenire all'Amministrazione provinciale una proposta scritta articolata (purtroppo però non ci risulta che tale proposta sia mai stata elaborata).
<b>4c</b>	<b>Sig. Rocella e sig. Trovato</b>	Si soffermano in particolare sul tema della viabilità e del turismo.
<b>5c</b>	<b>Dott. Belmonte (Ordine degli agronomi)</b>	Regimentazione delle acque e migliore utilizzo della risorsa idrica. In relazione al progetto serre si dimostra molto diffidente su un possibile cambiamento dell'attuale sistema di produzione. A noi appare al contrario che sforzi in tal senso (pur gradualmente e socialmente compatibili) siano quantomeno doverosi.

